



Lungomare Matteotti
73026 - S.FOCA di MELENDUGNO
Tel. 0832.881094
Fax 0832.881237
reginapacisinform@libero.it

Reginapacis inform@

Notiziario n.10 - 10 ottobre 2004

I cattolici in Europa. Proposta di una strategia per l'immigrazione

1. L'Europa oggi si sta confrontando con il triste fenomeno del traffico di esseri umani, ed in particolare con forme di sfruttamento di ogni genere che coinvolgono anche donne e minori. Il tutto avviene all'interno del grande fenomeno migratorio, ove il sud povero del mondo muove verso il nord ricco il suo popolo di disperazione, sofferenza e persecuzione. Il traffico di esseri umani risponde ad una logica di economia ed interessi criminali, dove *l'uomo è solo un oggetto di mercato e la sua riduzione in schiavitù una squallida forma di sottomissione e sfruttamento.*
2. E' determinante una decisa attività di contrasto a tale fenomeno, il quale dovrà essere esercitato in forme differenti e con il coinvolgimento dei soggetti interessati, cioè i migranti, allo stesso fenomeno, senza che vengano considerati in forma avversa.
3. La legislazione di ogni paese d'Europa dovrà avere una sola e identica funzione, coniugando insieme *accoglienza e legalità*. Questa attività di contrasto dovrà avvenire anche attraverso un processo legislativo che si fonda su tre elementi fondamentali:
 - a. **riconoscimento della condizione di sfruttamento del migrante**, mediante il suo recupero e sostegno sociale, la collaborazione con la giustizia ed il ricongiungimento con la famiglia di origine. Il migrante già vive una situazione di sfruttamento, per cui la legge non può essere ulteriormente penalizzante, ma deve rappresentare una vera *opportunità di recupero della propria dignità e libertà*;
 - b. **maggior incisività e rigore nei confronti dei trafficanti**, che non dovranno assolutamente ricevere dalla legge alcun garantismo, bensì pene severe. Va aggiunta la necessità di una considerazione transnazionale del fenomeno, al fine di una corretta ed efficace collaborazione tra le forze di polizia e le diverse magistrature;
 - c. **coinvolgimento del privato sociale**, al quale va riconosciuto il fondamentale ruolo di mediazione ed azione sociale nel recupero-accoglienza del migrante ed offerta dei servizi di assistenza, protezione e processo di autonomia.

4. All'interno del fenomeno migratorio dovrà essere determinante il contrasto alla riduzione in schiavitù o altre forme di sfruttamento, che non è compito solo del potere legislativo, ma è anche una funzione che deve essere assunta dall'*attività politico-culturale*, attraverso messaggi chiari e forti che devono essere dati sul fenomeno, tali da educare la società alla legalità, al rispetto dell'uomo, alla cultura della vita. Alla legge devono far seguito *l'impegno morale, la realizzazione di un progetto politico*, che si sappia porre a servizio dell'uomo, ed una maggiore crescita culturale attraverso il coinvolgimento sul territorio di tutte le realtà educative. Se la legge si impegna ad eliminare il traffico, *la crescita politico-culturale dell'uomo si impegna a combattere l'idea che bisogna trafficare*. Non ci può essere contrasto al traffico se non cresce la consapevolezza sociale e politica che bisogna restituire la dignità alle vittime, soprattutto in una incredibile situazione di schiavitù. Contrastare vuol dire dotare gli organi dello Stato, il volontariato e la società civile degli strumenti idonei ed efficaci che sostengano la vittima nella fase di liberazione, recupero, collaborazione con la giustizia, integrazione e raggiungimento della condizione di totale autonomia.
5. La Chiesa cattolica, consapevole di dover difendere i poveri, chiede prima di tutto **l'abbattimento della povertà**:
 - a. povertà è la *condizione di sfruttamento* in cui il migrante si trova, lì dove viene mercificato e commercializzato;
 - b. povertà è la *condizione di origine* del migrante, ed il riferimento è al paese di provenienza, al quale il migrante rischia di essere restituito nel momento in cui non riceve il giusto aiuto;
 - c. la condizione di povertà è il *giudizio che la società emette* nei confronti del migrante, nel momento in cui non gli si riconosce lo stato di sfruttamento e dipendenza.
6. Nello stesso tempo, la Chiesa sente di dover *indicare le linee educative, politiche e culturali* all'interno del fenomeno migratorio, nelle quali riconosce come necessarie le seguenti richieste:
 - a. **La prevenzione del traffico di esseri umani, attraverso una maggiore incidenza dei fattori politici, economici e culturali.**
 - b. **Una effettiva cooperazione internazionale, fuori dagli schemi del colonialismo politico ed economico e con una effettiva attività di sviluppo locale dei paesi poveri.**
 - c. **Il rinforzo della famiglia e non la sua negazione.**
 - d. **Il diritto degli Stati alla regolamentazione dell'immigrazione.**
 - e. **Il diritto a non emigrare.**
 - f. **Il riconoscimento dello *status di richiedenti asilo politico* per i rifugiati.**
 - g. **Il riconoscimento dello *status di vittime per le vittime di sfruttamento e riduzione in schiavitù*.**
7. Il fenomeno migratorio sta segnando una profonda evoluzione dell'Europa, la quale oggi deve *dare risposte di accoglienza e legalità*, scrollandosi da dosso paure e timori, che mai potranno far parte di una società che ben conosce l'emigrare dell'uomo ed è nelle condizioni di coinvolgere il fenomeno migratorio all'interno delle sue risorse sociali ed economiche.

Briciole di informazione

- **Don Cesare Lodeserto** sarà a **Chisinau (Moldova)** per la festa della Diocesi Cattolica, in occasione della Celebrazione liturgica della Madonna Buon Consiglio. **Lunedì 11 ottobre**, con inizio alle ore 12.00 ci sarà la Celebrazione della Eucaristia, con l'omelia di Don Cesare alla presenza del clero, dei religiosi e dei fedeli laici.
- Il prossimo **16 ottobre** sarà inaugurata a **Trani (Bari)** la sede dell'**OGIM**, un organismo internazionale di avvocati che si interesserà in modo specifico di "immigrazione". L'iniziativa è portata avanti, da non pochi anni, dall'instancabile Avv. Insanguine. La Fondazione Regina Pacis ha più volte partecipato alle attività internazionali dell'OGIM, infatti di particolare interesse è stata la relazione che Don Cesare Lodeserto ha fatto nel 2003 in occasione dell'incontro internazionale di Praga, richiamando l'attenzione sulle linee progettuali dell'impegno di tutti i giuristi europei. Nell'occasione è stata ricordata la necessità di prendere in considerazione il valore della famiglia all'interno del fenomeno migratorio.
- Partiti **390 banchi** ed altrettante sedie per una scuola in **Albania**. L'ingente carico è stato prelevato dalla struttura di **Quistello (Mantova)**, grazie agli operatori di **Casa Betania (Verona)**, ed avviato verso il paese delle Aquile, dovrà essere collocato all'interno di una scuola albanese, ancora sprovvista delle necessarie suppellettili.
- Giovedì 14 ottobre prossimo, verrà presentato a Roma, presso la Sala Cinema Agis (via di Villa Patrizi 10), con inizio alle ore 19.00, il documentario dal nome "Un infinito cerchio", il cui autore è Claudio Camarca, già regista del documentario "Una incerta grazia", della Fondazione Regina Pacis. Il nuovo documentario parla del muro innalzato in Palestina, attraverso la voce degli stessi bambini.
- **Arriva il permesso di soggiorno elettronico.** Non più un foglio di carta che riporta foto, ma un supporto tipo carta di credito, con microchip ed una banda a memoria ottica che riporta tutte le notizie. La novità del permesso di soggiorno elettronico è contenuta in un decreto del ministro Pisanu. L'obiettivo è scoraggiare le facili contraffazioni del documento, consentire un'identificazione certa da parte delle istituzioni competenti, consentire un migliore monitoraggio dei confini del Paese. Il nuovo permesso di soggiorno avrà un pin.

Una occasione per fare del bene

Moraru Ion (anno di nascita 1977)

Nisporeni – vil Micleueni (Moldova)

Fino al 2003, Ion abitava insieme alla sua nonna nel loro villaggio Micleueni. Dopo la morte della nonna, Ion è venuto a Chisinau nella speranza di trovare un posto di lavoro. Ha trovato un posto di lavoro presso una agenzia di costruzioni.. Ha lavorato poco tempo, perché in quel l'inverno le sono congelate le gambe. É stato ricoverato nell'ospedale.

In ospedale inizialmente gli hanno amputato la gamba, poi l'altra, fino alle ginocchia, sopportando una serie di interventi chirurgici.

Nel febbraio 2003, mentre stava ancora nell'ospedale traumatologico Toma Ciorba di Chisinau, è stato addormentato dal suo medico e venduto agli zingari in Ucraina. Lui non ricorda nulla, si è svegliato già ad Odessa. Gli zingari l'hanno comprato per 300\$ è l'hanno messo sulle strade di Chisinau a chiedere l'elemosina.

Nell'agosto 2003, Ion è stato aiutato dalla Polizia di Dnepropetrovsk (Ucraina) i quali l'hanno rimpatriato.

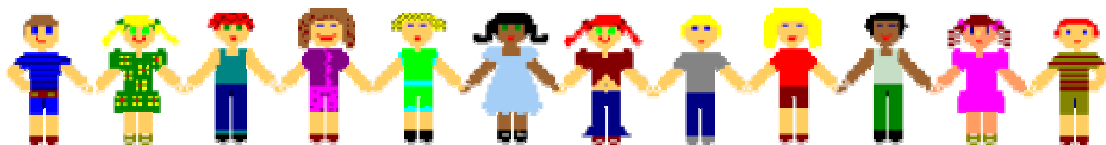
All'inizio del 2004, Ion è diventato amico di alcuni ragazzi che lavoravano presso un Internet Caffè di Chisinau, i quali l'hanno fatto dormire (come custode) all'interno.

Il 9 settembre 2004, Ion, avendo dei grossi problemi con le gambe oltre a dei forti dolori, si è rivolto all'ufficio della Fondazione Regina Pacis a Chisinau, chiedendo un aiuto. La sua richiesta è stata accettata e nella data di 14.09.04 è stato ricoverato nell'ospedale, due giorni dopo è stato fatto l'intervento.

Ora Ion si trova nel Centro Repubblicano sperimentale di Protesi, Ortopedia e Riabilitazione di Chisinau. Sono state predisposte anche le protesi per lui.

Deve essere sopportata la spesa di 5338 lei (376 EURO).

Ion ha bisogno ancora di alloggio (urgentemente perché l'inverno incalza), vestiario, alimentazione, supporto economico mensile, cure mediche, etc...



Ha scritto

La gratuità della vocazione religiosa.... ovunque il Signore vorrà

Ciao Don Cesare!

Da quando ho iniziato a farmi compagna di strada di chi è più debole molto è cambiato in me. La mia maestra di noviziato diceva sempre che dovevamo cambiare almeno sette pelli. Non so se in questi anni ne ho cambiate, se l'ho fatto è stato in modo molto superficiale... Ora sento che sto "mutando"... e lo vedo nelle tante dinamiche di ogni giorno che prima affrontavo diversamente.

Ogni tanto il Signore ci fa la grazia di fare esperienza di Lui, di sentirLo in modo particolare. Beh, non so come dirtelo, non ne parlo mai di questo. Se penso agli ultimi anni mi vengono in mente subito alcune situazioni in cui l'ho sentito forte, in cui non so perché è venuto spontaneo dal cuore il *grazie per la vocazione*, perché mi sentivo al posto giusto, nella veste giusta.

E' successo nella bidonville di Abidjan, allo sportello del centro di ascolto, dinanzi alle piane e le fatiche delle persone immigrate, a San Foca, e...a Chisinau.

E' difficile spiegare questi momenti, le sensazioni, perché sei convinta che siano esperienza di Dio. Ma lo sai, ne sei convinta, forse per quella sensazione profonda di pace e di pienezza...

Mi sono detta allora, che forse il Signore mi chiede di camminare al fianco dell'umanità sofferente, dei figli suoi più cari.

Da quando ho iniziato a pensare a tutto ciò... molto è cambiato attorno a me e dentro me... Da tempo ormai vivo con tanta serenità la comunità, con più pace verso me stessa...

Mi guardo attorno e penso che la sofferenza non è solo quella eclatante, ma anche le persone che incontro hanno le loro fatiche e le loro pene, anche per loro devo aprire il cuore ad accogliere ...

"Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date".

Ho ricevuto e continuo a ricevere tanto... La mia strada è segnata dalla presenza e dalla guida di persone eccezionali... che mi hanno sostenuto in ogni momento, sopportata e portata... altrettanto devo essere io per gli altri.. Ho ricevuto tanto amore. Altrettanto devo darne....

Mi viene in mente S.Teresina: "*Nel cuore della Chiesa sarò l'Amore*", ma poco prima dice "*avevo trovato finalmente la pace*", la pace del sapersi al posto giusto, la pace di chi ha capito cosa vuole il Signore da Lui..

Non so cosa farò da grande, ma mi basta sapere che il mio posto è al fianco di chi soffre, condividendo un pezzo di cammino o dietro a una scrivania a scrivere progetti... non importa...

Sr. Beatrice

Diario minimo

Stiamo lì a fissarci le mani abbandonate tra le gambe nell'ombra della sera che immerge nella notte.

Un'ombra lunga come l'onda di risacca. Porta echi di paesi distanti un tratto di mare. Un lembo scuro e gelido attraversato da questa ragazza soltanto pochi giorni addietro. Su una barca, tra sconosciuti, verso una meta che atterrisce. Poiché si sa come spesso va a finire. L'arresto e la detenzione e il rimpatrio. Rotte che somigliano a boomerang. Migranti come palle da flipper rimbalzate a tornare indietro.

La ragazza rabbrivisce. I capelli biondi le ricadono sulle spalle. La sigaretta le si spegne tra le dita. Ha abbandonato una figlia di undici mesi. A casa della madre in campagna. Non avevano di che mangiare, niente da vestire. Le avevano reciso l'elettricità. E' partita. Contro la spalla della nonna, sua figlia era voltata a digerire.

Lei è partita promettendo di mandare denaro e regali e di telefonare. Ha raggiunto il traghettatore. Si è costretta a accettare le sue mani e il suo odore. Il tragitto è durato poco. Finito contro lo scafo militare, avvolta in una coperta, stretta attorno alla tazza di the caldo. Dovrei dirle che è stata fortunata. Dovrei raccontarle cosa avrebbe dovuto sopportare.

Lei rivede sua figlia voltata dall'altra parte. Rivede il brodo con la verza e il buio delle lampadine spente dall'amministratore. Rabbrivisce. Fissa la braccia della sigaretta come fosse l'unico lucore possibile al fondo del tunnel.

(a cura di Claudio Camarca)

Solidarietà

Aiutaci anche Tu a dare dignità alle persone

La Fondazione svolge la sua attività grazie alla disponibilità di persone che hanno scelto di dedicare parte del proprio tempo, delle proprie capacità e delle proprie risorse a favore del prossimo. Ovviamente grande è la necessità di fondi perché le iniziative intraprese possano avere uno sviluppo significativo.

Per sostenerci
Conto corrente bancario Intestato a Fondazione Regina Pacis Conto n. 652298-38 Presso: Banca di Roma (3800) Lecce – 1
Conto corrente postale Intestato a Fondazione Regina Pacis - Lecce Conto n. 12525754

Le erogazioni liberali in denaro, fino ad euro 2068,83 annuali, effettuate a favore della Fondazione Regina Pacis **da parte di persone fisiche** sono detraibili dall'imposta sul reddito (IRPEF) per un importo pari al 19% della donazione (art.13bis, lett. i bis) del DPR n. 917/1986).

Le erogazioni liberali effettuate **da soggetti titolari di reddito d'impresa** sono invece deducibili per un importo massimo di euro 2068,83 ovvero del 2% del reddito d'impresa (art.6, comma 2, c se-xies) del DPR n. 917/1986).

La detrazione è consentita a condizione che il versamento venga eseguito tramite banca o ufficio postale.

Grazie per il tuo sostegno

- A cura della Segreteria della Fondazione Regina Pacis -